

| Nome file | data | Contesto | Relatore | Liv. revisione | Lemmi |
|-------------------|------------|----------|-------------|----------------|---|
| 160514SAP_VF1.pdf | 14/05/2016 | SAP | V Ferrarini | Trascrizione | Complesso di Edipo Edipo-Amleto Freud Sigmund Istinto sessuale Rimozione Shakespeare |

SIMPOSI 2015-2016 CATTEDRA DEL PENSIERO

IL POTERE *CHI* PUÒ

14 MAGGIO 2016
7° SIMPOSIO¹

Testi iniziali

1. S. Freud, *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico* (1911), OSF vol. VI.
2. S. Freud, *L'Io e l'Es* (1922), OSF vol. IX.
3. S. Freud, *Perché la guerra? Carteggio con Albert Einstein* (1932), OSF vol. XI.
4. G.B. Contri, *Io. Chi inizia. Legge, angoscia, conflitto, giudizio* (Introduzione al Corso 2000-2001).
5. G.B. Contri, *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012).
6. G.B. Contri, *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013).
7. G.B. Contri, *La Prima Rappresentanza. E la psicopatologia* (Introduzione al Simposio 2013-2014).
8. H. Kelsen, *Il problema della giustizia*, Einaudi, 1998, 2000.

Testo principale

M. Delia Contri, *Le macerie del complesso di Edipo. Guerra, terremoto o cedimento strutturale?*

Vera Ferrarini

Io riprendo l'*Amleto*² che per Freud è stato un vero e proprio laboratorio sull'Edipo, sull'Edipo come primo laboratorio politico, così lo chiama Mariella Contri nel testo introduttivo della volta scorsa.³

Constatazione veloce: a partire da una lettera a Fliess dell' '97 fino al '38 Freud non smette mai di lavorare su Edipo-Amleto.

¹ Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

² W. Shakespeare, *Amleto*, traduzione di A. Lombardo, Feltrinelli, 2013.

³ M.D. Contri, *Un uomo ordinario. Ovvero: "Un compagno a pieno titolo"*, Testo principale al 6° Simposio del 16 aprile 2016, www.studiumcartello.it

Per questo basta andare sul nostro sito (incommensurato), trovare un'antologia dei testi di Freud su Edipo-Amleto redatta a suo tempo da Sandro Alemani:⁴ è una ricchezza a cui accedere allungando un dito, la famosa ricchezza di cui parlava prima Mariella.

Le prime parole che Freud dice sono queste: «Essere affatto sinceri con se stessi è un buon esercizio»,⁵ ecco, mi viene da dire la gemma di un pensiero individuale tranquillo.

«Mi è venuta in mente solo un'idea di valore generale. Ho trovato anche nel mio caso amore per mia madre e gelosia per mio padre, e adesso – passaggio all'universo – credo che sia un fenomeno generale della prima infanzia».⁶ Ecco, proprio la genesi tranquilla, il pensiero mite, casto.

Subito dopo nella stessa lettera Freud dice: «mi è passata per la mente l'idea che la stessa cosa possa essere alla radice dell'Amleto»⁷, altro passaggio; ora non posso leggere tutto, lo troverete.

«Come si può spiegare la frase dell'isterico Amleto, “Così la coscienza può fare di noi tutti dei codardi”, e la sua esitazione a vendicare il padre uccidendo lo zio, quando lui stesso con tanta indifferenza spedisce i propri cortigiani alla morte e spaccia così sveltamente Laerte? Come si può spiegarlo meglio che con il tormento suscitato in lui dall'oscuro ricordo di avere egli stesso meditato l'identica azione contro suo padre a causa della passione per sua madre (...)?».⁸

Annuncio i miei tre titoli: Lo spettro del padre: la comparsa dello spettro, chi è lo spettro? È la teoria – e questo lo ricavo da una conversazione con Giacomo Contri – che Amleto ha sul padre, è la teoria di Amleto sul padre.

Il secondo titolo è una domanda: Amleto, pallido delinquente per senso di colpa? Freud prende questo termine da Nietzsche e lo fa suo: i delinquenti per senso di colpa.

Il terzo è: La volgare caduta dei sessi nel rapporto tra Amleto e Ofelia. La rilettura dei dialoghi tra Amleto e Ofelia e tra Amleto e sua madre manifesta una volgarità che è davvero pesante.

Giacomo B. Contri

Si, è vero, è tutto una schifezza.

⁴ S. Alemani, *Breve antologia dei testi di S. Freud sull'Amleto di W. Shakespeare*, Corso di Studium Enciclopedia 2006-07, www.studiumcartello.it

⁵ S. Freud, *Lettere a Wilhelm Fliess. 1887-1904*, Bollati Boringhieri, Torino, p. 307 (Lettera del 15 ottobre 1897).

⁶ *Ibidem.*

⁷ *Ibidem.*

⁸ *Ibidem.*

Vera Ferrarini

È tutto schifo, a partire dalla calamita fra le gambe che ha la madre fino alla calamita che ha Ofelia, quindi qui il concetto di istinto sessuale è evidente. Vi invito a leggerli perché la solennità in questo caso trova davvero la sua caduta.

Di questo si sono occupati in molti: a me è piaciuto rileggere il lavoro di Jones, *Amleto e Edipo*⁹ con un saggio di Starobinski alla fine che mi è piaciuto proprio per la diligenza appassionata con cui Starobinski ripercorre il pensiero di Freud, e poi tutti i seminari del '58-'59 che Jacques Lacan ha dedicato ad Amleto e Edipo,¹⁰ che sono stati pubblicati recentemente.

C'è un passaggio in questi testi che troverete sul sito che mi ha interessato ancora di più, ripensando a questa mattina, perché Freud ne *L'interpretazione dei sogni*¹¹ dice: «Nello stesso terreno dell'*Edipo re* si radica (...) l'*Amleto*» – e va bene – «di Shakespeare. Ma il diverso trattamento dello stesso soggetto rivela l'intera differenza intervenuta nella vita psichica di queste due epoche di civiltà ampiamente separate: il laico progredire della rimozione nella vita affettiva dell'umanità»,¹² quindi si tratta di una rimozione della cultura e nella cultura, quindi la rimozione nella civiltà.

Maria Delia Contri

Non capisco il laico cosa c'entri. Rileggi la frase?

Vera Ferrarini

«(...) il diverso trattamento dello stesso soggetto rivela l'intera differenza intervenuta nella vita psichica di queste due epoche di civiltà ampiamente separate. Il laico progredire della rimozione nella vita affettiva dell'umanità»,¹³ quindi la rimozione è nella civiltà.

Giacomo B. Contri

Qui laico vuol dire mondano, non più religioso.

⁹ E. Jones, *Amleto e Edipo. Seguito da «Amleto e Freud» di Jean Starobinski*, a cura di P. Caruso, Es (Collana Biblioteca dell'eros), 2008.

¹⁰ J. Lacan, *Il seminario. Libro VI. Il desiderio e l'interpretazione. 1958-59*, Einaudi, 2016.

¹¹ S. Freud, *L'interpretazione dei sogni*, 1899, OSF, Vol. III, Bollati Boringhieri, Torino.

¹² *Ivi*, p. 246.

¹³ *Ibidem*.

Maria Delia Contri

Ah, d'accordo: 'secolarizzato', avrebbe detto Weber.

Vera Ferrarini

È questa rimozione ad essere scossa dalla situazione del dramma.

«In fin dei conti il conflitto dell'*Amleto* è così efficacemente nascosto che è stato riservato a me il compito di riportarlo alla luce»¹⁴: questo è un caso della presa del potere di Freud, “è stato riservato a me questo compito, l'ho riportato io alla luce”.

Questo compito è così importante – io credo che anche il lavoro di questa mattina segua questo pensiero – che Freud in una nota ai *Tre saggi sulla teoria sessuale*¹⁵ rifatta nel 1920 scrive: «A ogni nuovo arrivato fra gli uomini» – e stamattina abbiamo parlato di Umberto, abbiamo parlato dei bambini di cui parlava Raffaella Colombo, di ogni bambino che nasce – «si pone il compito di dominare» – forse anche qui la traduzione potrebbe essere: di essere sovrano, di portare a compimento – il complesso edipico; chi non ci riesce cade in preda alla nevrosi».¹⁶

Il passaggio che leggo ora è davvero notevole: «Il progresso del lavoro psicoanalitico ha delineato con sempre maggiore chiarezza questa importanza del complesso edipico; riconoscere questo complesso è diventato lo *scibboleth* (criterio discriminante) che contraddistingue i partigiani della psicoanalisi dai suoi avversari».¹⁷

Recentemente in una conversazione Giacomo Contri diceva che la cultura è contro il complesso edipico.

Giacomo B. Contri

Questo lo ha detto Freud per primo.

Vera Ferrarini

Si.

Scibboleth. Se dicessi “Sibbolet”, mi taglierebbero la gola.

¹⁴ S. Freud, *Personaggi psicopatici sulla scena*, 1942, OSF, Vol. V, Bollati Boringhieri, Torino, p. 231.

¹⁵ S. Freud, *Tre saggi sulla teoria sessuale*, 1905, OSF, Vol. IV, Bollati Boringhieri, Torino.

¹⁶ *Ivi*, p. 531n.

¹⁷ *Ibidem*.

A chi non sapeva pronunciare esattamente la parola *Scibboleth* in una certa situazione – adesso non mi soffermo sulla situazione ma è anch'essa interessantissima; un soggetto doveva passare un determinato fiume –, a chi la pronunciava ad esempio alla bolognese “Sibbolet” sarebbe stata tagliata la gola. Sono morti in quarantaduemila, quindi non è proprio una sciocchezza.

Giacomo B. Contri

Non erano così tanti neanche tutti insieme.

Maria Delia Contri

Insomma è come la “strage degli innocenti” in cui poi sono morti in cinque o sei.

Vera Ferrarini

Ancora nel *Compendio*: quanta «(...) universale in comprensività del mondo letterario»¹⁸ rispetto all'*Amleto* Amleto-Edipo.

Recentemente ho sentito alcune letture di *Amleto* fatte in occasione della fiera del libro di Torino con commenti. Freud proprio non è considerato, Amleto, gli scrupoli che lo frenano, l'inazione etc.

Nel *Compendio* Freud parla di in comprensività del mondo letterario, che è ancora più grave oggi perché «(...) dimostrò con quanta caparbia la massa degli uomini sia propensa a rimanere ancorata alle proprie rimozioni infantili»,¹⁹ parla di caparbia.

«Oso dire che, seppure la psicoanalisi non potesse vantare nessun altro risultato oltre alla scoperta del complesso edipico rimosso, questa scoperta sola le darebbe comunque il diritto di essere annoverata tra le preziose nuove acquisizioni dell'umanità»,²⁰ quindi scienza del pensiero e non scienza anatomica come diceva Gabriella Pediconi all'inizio.

Quel titolo, *Amleto e Ofelia, riduzione volgare dei sessi* davvero si innesta bene con quello che si diceva questa mattina, soprattutto con quello che diceva Giacomo Contri.

I tratti di Ofelia tracciati da Amleto sono davvero quelli che oscillano – due facce della stessa medaglia – tra la ragazza acqua e sapone (Ofelia non era una signora) e la prostituta più volgare, colei che ha tra le gambe la stessa calamita di sua madre; infatti, c'è un dialogo in cui la

¹⁸ S. Freud, *Compendio di psicoanalisi*, 1940, OSF, Vol. XI, Bollati Boringhieri, Torino, p. 619.

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ *Ibidem*.

madre invita Amleto ad avvicinarsi: «“Vieni qui, Amleto” “No, cara madre, qui c’è un metallo più attraente”»²¹ e allude alla calamita di Ofelia.

Giacomo B. Contri

Un dialogaccio da due soldi, come l’opera di Brecht *L’opera da due soldi*²². Questa è proprio roba voluta.

Vera Ferrarini

E dando del voi ad Ofelia, come era d’uso, dice: “Sì, voi ancheggiate, ondegiate, scilinguate, affibiate nomignoli alle creature di Dio e fate passare per candore la vostra impudicizia”:²³ questo è il tono con cui le si rivolge.

Poi c’è il momento in cui dice: “Posso appoggiarmi con la testa sul vostro grembo?” e lei pura: “Sì, certo”. “Pensavate che alludessi a cose meno edificanti?”. “Non penso a niente, monsignore, niente”. “É un bel pensiero da mettere fra le gambe delle ragazze”.²⁴

La volgarità pesante del dialogo, che vi invito a rileggere, dice che quando Edipo va male, come dicevamo stamattina, i primi ad andare a male sono i sessi: la cultura li chiama sfera, sfera sessuale, e così li manda già a male. Questa lingua, la lingua della sfera che è la lingua che sentiamo ad ogni cantone li manda a male.

Giacomo B. Contri

La sbocchezza di Shakespeare: un maestro della turpitudine!

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2016

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright

²¹ W. Shakespeare, *Amleto*, traduzione di A. Lombardo, Feltrinelli, 2013.

²² B. Brecht, *L’opera da tre soldi*, Einaudi, 2015.

²³ Cfr. W. Shakespeare, *Amleto*, traduzione di A. Lombardo, Feltrinelli, 2013.

²⁴ *Ibidem*.